

METAPONTINO

COLLINA MATERANA

Spetta ai Comuni ora attuare un piano di interventi per ridurre entro il 2020 l'inquinamento prodotto da centrali energetiche

Zero emissioni, i sindaci in rete

Pronto l'inventario sui livelli di anidride carbonica presenti su un vasto territorio del Materano

di VITO SACCO

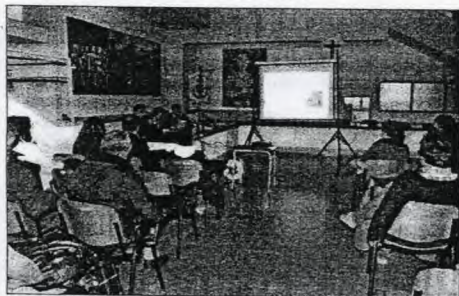
TRICARICO - Bei, (Baseline emission inventory) o, in italiano, "Inventario base delle emissioni", è una fase del progetto, finanziato dalla Comunità europea, che si sostanzia nel "Patto dei sindaci", i quali possono, volontariamente, attuare un piano di

energia sostenibile per ridurre di almeno il 20 per cento le emissioni di anidride carbonica per il 2020. La Provincia di Matera, in collaborazione con l'Università di Basilicata, Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo, hanno condotto un'indagine per verificare, in questa prima fase, la quantità di emissioni di anidride carbonica o di sostanze equivalenti dovute al consumo di energia nel territorio provinciale, identificando le principali fonti di emissione e i rispettivi margini potenziali di riduzione. La Provincia di Matera ha diviso il suo territorio in sette distretti e martedì scorso l'Inventario base delle emissioni è stato presentato nell'aula consiliare della Città di Tricarico agli amministratori dei comuni del Distretto 7, che comprende Calciano, Grassano, Irsina e, appunto, Tricarico. L'architetto Giancarlo De Angelis, responsabile dell'ufficio Energia della Provincia di Matera, in apertura ha spiegato che l'ente, che ha coordinato tutta l'attività intorno al "Patto dei sindaci", ha dapprima aderito al patto come Provincia, per poi assumere il ruolo di coordinatore e ricondurre quasi tutti i comuni della provincia, 28 su 31, dopo che avevano partecipato a un incontro ufficiale che si è svolto a Bruxelles a giugno dello scorso anno, verso l'impegno di realizzare investimenti sul territorio finalizzati a sostenere l'ambiente anche riducendo il consumo di anidri-

Due momenti della presentazione a Tricarico del progetto "Bei"



A Tricarico la presentazione della prima tappa del progetto Bei (Baseline emission inventory) a cura della provincia di Matera



de carbonica nel territorio. L'architetto De Angelis ha poi aggiunto che l'incontro è servito per illustrare i dati di consumo di anidride carbonica rilevati nei quattro comuni del Distretto 7, da cui partire per pianificare, già dalle prossime settimane, gli investimenti più adeguati per raggiungere l'obiettivo di abbattere di almeno 20 per cento le emissioni di anidride carbonica entro il 2020, sancito dal "Protocollo di Kyoto" e ribadito dal "Patto dei sindaci". L'obiettivo della Provincia di Matera però, ha sostenuto l'architetto De Angelis, è di andare oltre, di raggiungere obiettivi più ragguardevoli, perché il "Patto dei sindaci" significa anche progettualità da candidare a bandi specifici alla Comunità europea, per portare risorse comunitarie sul territorio, con investimenti, opportunità di lavoro e nuove professionalità. Il professor Nicola Cardina-

le, dell'Università di Basilicata, ha proseguito comunicando ai presenti che l'anno scelto per eseguire i rilevamenti è stato il 2009, perché sono disponibili una serie di dati significativi su tutti i tipi di emissioni di anidride carbonica prodotti nei comuni. Ha poi elencato una serie di iniziative che possono favorire la riduzione delle emissioni dell'anidride carbonica, dalle lampade led per la pubblica illuminazione ai mezzi di trasporto elettrici, favorendo anche l'acquisto di auto ibride o Euro 6. Infine, l'architetto Emilio Salierno, tecnico incaricato dalla Provincia, attraverso l'utilizzo di diapositive elettroniche, ha illustrato l'elaborazione Bei nel distretto 7 per l'anno 2009, suddividendo le emissioni nelle tre macro categorie economia, residenziale e settore pubblico, per arrivare alle emissioni di anidride carbonica nei comuni del distretto.

Valbasento, le 25 associazioni del Forum Ambiente di Pisticci stilano la road map

PISTICCI - Nell'assemblea plenaria di mercoledì scorso, tenutasi nella sede della delegazione comunale di Marconia, il Fap (Forum Ambientale Permanente) ha approvato una serie di iniziative di prossima realizzazione riguardanti la complessa questione Valbasento, anche in relazione alle ultime ed allarmanti notizie relative allo stato di salute ambientale dell'area che, si apprende, è ancor più compromessa rispetto a quanto già si temesse. Le 25 associazioni che compongono il Fap, sin dall'inizio della sua costituzione, hanno individuato le problematiche ambientali connesse con la zona industriale a cavallo fra Ferrandina e Pisticci Scalo come priorità assoluta nella loro azione di studio, proposta ed intervento. Attualmente, con l'amministrazione comunale di Pisticci, rappresentata ufficialmente all'interno di questo organo istituito con apposita delibera consiliare, hanno approvato un ampio documento contenente analisi, proposte e richieste ben precise circa la situazione in cui versa la zona industriale dal punto di vista ambientale, sanitario, economico ed occupazionale. Il documento intende rappresentare un indirizzo per il presente e soprattutto il futuro del territorio Valbasento, nella consapevolezza che occorre perseguire una linea di intervento decisa e tempestiva finalizzata ad ottenere una serie di risposte concrete ed improcrastinabili da parte delle autorità competenti, muovendo dal presupposto che questo deve necessariamente essere il tempo della chiarezza.

I contenuti del documento saranno resi noti nell'incontro in programma lunedì 7 aprile prossimo nella sala consiliare di Pisticci Centro. E',



I contenuti del documento saranno resi noti nell'incontro in programma lunedì 7 aprile prossimo nella sala consiliare di Pisticci

questo, il primo di una serie di appuntamenti inseriti in un cronoprogramma di azioni ritenute opportune dall'intera assemblea del Fap per informare, sensibilizzare e coinvolgere le comunità interessate in un partita decisiva per il futuro del territorio. Successivamente si prevede di implementare la campagna di comunicazione per le popolazioni coinvolte nella preoccupante questione Valbasento attraverso incontri con i cittadini, le scuole, le parrocchie, le realtà sociali nonché la diffusione di materiale informativo e di pubblicazioni. Sarà richiesto, inoltre, un incontro alle istituzioni regionali per confrontarsi sui contenuti e sulle posizioni maturate all'interno del Fap con la richiesta di ottenere interventi consequenziali. Saranno, infine, valutate azioni più incisive a partire da un grande appuntamento pubblico che coinvolga i territori interessati, come compimento di un percorso all'interno del quale dovranno dapprima maturare una maggiore consapevolezza collettiva delle problematiche in essere nella zona industriale, della loro incidenza sulla salute e sull'ambiente e, di conseguenza, un desiderio di urgente riappropriazione del ter-

ritorio. Questo è l'iter discusso, concordato ed approvato unanimemente nella seduta dello scorso 26 marzo ed a questo programma il Fap farà riferimento per le sue attività. Il Fap ritiene che tutte le azioni da mettere in campo nel prossimo futuro vadano ponderate, condivise e concertate per non disperdere preziose energie, evitando fughe in avanti e personalismi del tutto fuori luogo, nella certezza che le associazioni del territorio, su queste tematiche, sono impegnate e lavorano da tempo nell'ottica del rigore e della verifica delle informazioni, con la convinzione che, in questi ambiti, non giovino improvvisazioni di sorta. Le associazioni di questo territorio hanno esercitato da sempre una funzione di controllo, di critica e, quando necessario, di forte sollecitazione alle autorità competenti per scongiurare le pericolose minacce ambientali ai danni di un'area già pesantemente compromessa e continueranno a farlo con più vigore e determinazione alla luce della situazione di estrema criticità ed urgenza venutasi a creare in Valbasento, perché i primi difensori delle istanze di una comunità non possono che essere coloro che ne fanno parte.